

Nicoletta Gallana

Bullocchio qua e là

Un ologramma tra virtuale e reale

EDIZIONI
DEL FARO 

Nicoletta Gallana, *Bullocchio qua e là!*
Copyright © 2027 Edizioni del faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 - Trento
www.edizionidelfaro.it - info@edizionidelfaro.it

Collana di autopubblicazione *Gli Specchi*

Prima edizione: giugno 2027 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-5512-536-9

Copertina creata da Lorenzo Trova mediante Chat GPT (2026)

Da *“Esci Bullocchio”* a *“Bullocchio qua e là”*

In *“Bullocchio qua e là”*, un ragazzino, ex-ologramma sempre meno virtuale, vive esperienze reali, per lui progressivamente meno insolite.

Grazie a Marta ed Eli, due sorelle incontrate la prima volta nel reale, Bullocchio, questo è il nome del giovanetto, diventa con il tempo più vero.

Da ologramma quale era, ora è un preadolescente, un po' inadeguato, che a volte fugge ancora nel suo mondo: non è troppo differente dai suoi coetanei, che si rifugiano spesso nel virtuale.

Per meglio capire, facciamo però un passo indietro.

I tentativi iniziali della figuretta di uscire dal virtuale vengono narrati nel libro *“Esci Bullocchio!”*, nelle cui pagine si raccontano, in forma semplice e ironica, le vicende di una famiglia costituita da due sorelle, Marta ed Elisa, alle quali si unisce appunto Bullocchio.

L'ex ologramma sfugge al controllo dei “fili” del software e sbuca dal computer da gaming di Marta, ragazza un po' nerd, sempre alle prese con il Metaverso, ologrammi di vario tipo e altre diavolerie informatiche.

Egli, attraverso gli incoraggiamenti delle due sorelle e di vari personaggi incontrati nel quotidiano,

apprende a provare emozioni, ad affrontare le difficoltà, per diventare un ragazzino vero che, in alcuni momenti particolarmente toccanti o problematici, si rifugia per un po' all'interno di uno schermo, nel virtuale.

“Esci Bullocchio” e *“Bullocchio qua e là”* sono rivolti ai preadolescenti i quali, come il protagonista, sono alla ricerca, vivendo, della loro autenticità.

“Esci Bullocchio!” è risultato tra i vincitori della XII edizione del Premio Internazionale di Letteratura Italiana contemporanea, Campidoglio 7-06-2024 - Roma.

Per iniziare

Il nostro protagonista, con Melissa, un'amica particolare, qualche altro compagno di classe e con la sua famiglia, ha vissuto, senza particolari novità, l'estate.

L'ex ologramma ha trascorso le vacanze soprattutto in compagnia di Melissa, la sua amica del cuore: entrambi sono sempre pronti a proteggersi, perché comprendono reciprocamente le loro inadeguatezze, anche se insieme stanno migliorando.

Eli e Marta non hanno fatto ferie: Eli ha trascorso l'estate lavorando con l'abituale entusiasmo tra feste, apericene nel suo bar, cene in famiglia e passeggiate sull'oceano, sempre in compagnia.

Marta ha avuto molto lavoro, è uscita, come al solito, non troppo, ha letto e camminato con qualche amica e la sorella in ambienti naturali e in paesini nei dintorni; ha scoperto una nuova passione: quella per la fotografia, a cui si è dedicata con tutta sé stessa, in modo come suo solito, un po' troppo pervasivo, poco misurato, come sempre succede quando scopre di avere qualche nuovo interesse: le sue foto, però, sono davvero particolari. Marta impiega molto tempo alla ricerca di programmi per modificare i suoi scatti, renderli un po' surreali, sa creare immagini che la rispecchiano, sempre sospesa in un mondo suo. Miss Click, come viene soprannominata, ha

tentato più volte di fotografare Bullocchio, il quale puntualmente si è rifugiato nel video, anche se solo per poco.

Bullocchio sta facendo progressi, per diventare quasi vero: in fondo tutti i ragazzini della sua età sono sempre alla ricerca per trovare il vero sé, in modi diversi, ma le sensazioni sono comuni a quelle del ragazzino liberato dai fili virtuali del PC.

Ora inizia il nuovo anno scolastico e con esso arriveranno curiose avventure per Bullocchio e coloro che lo circondano, dopo la pausa estiva che protegge un po' dal dovere dell'affrontare.

Buona lettura tra il virtuale e il reale!

Capitolo 1

L'estate... via in un soffio!

Sono trascorsi i giorni d'estate, sfilando come in un caleidoscopio, inizia un nuovo anno scolastico; Bullocchio e Melissa si sono rilassati, hanno vissuto liberamente il respiro scanzonato delle vacanze, un clima leggero che ogni studente percepisce durante la pausa estiva, spesso incurante anche dei problemi familiari, come Melissa.

Con la compagnia giusta, diventa naturale vivere le prime effusioni, i turbamenti amorosi, assaporare la gradevolezza di un gelato, gustarsi una pizza, ascoltare musica, rinfrescarsi nell'acqua e perdere molto tempo alle prese con i social e i videogiochi.

Bullocchio è ovviamente un esperto in quest'ultimo svago, arriva a livelli incredibili; Eli cerca di frenarlo, ponendogli rigidamente dei limiti di tempo, proprio come un genitore attento, mentre Marta, siccome è un po' nerd, si lascia trascinare dall'atmosfera virtuale, nonostante la calura estiva.

L'unico impegno sono i compiti delle vacanze, che Bullocchio svolge inconsapevolmente, perso negli occhi di Melissa.

La sua amica lo ha trascinato anche a ballare all'aperto in una festa serale, che è stata occasione di

incontro fra compagni di scuola; Melissa era scatenata, più sciolta nei movimenti rispetto a prima, dimagrita e rilassata: si rifugia meno nei croissant. Bullocchio, avendo un po' di problemi nell'equilibrio, spesso teneva i piedi sollevati da terra in improbabili passi, che scatenavano l'ilarità della ragazzina, la quale cercava sempre di farlo atterrare, senza farsene accorgere, nel timore che il divertimento sfrenato lo emozionasse troppo e potesse fiondarsi in qualche display. Questo non è successo: Bullocchio si sta abituando alla vita dei preadolescenti.

Egli ha fatto solo qualche breve fuga in video, in momenti coinvolgenti con Melissa o quando si accorgeva di essere il soggetto di qualche scatto fotografico furtivo di Marta o per i decisi richiami di Eli rispetto ai compiti delle vacanze, svolti con la frequente noncuranza estiva dei preadolescenti, lasciando un po' tutto al caso. La permanenza nel virtuale si riduceva a pochi minuti, con un rientro a razzo per non perdersi la vita vera, che iniziava a godersi senza troppe riserve.

Capitolo 2

Sonno e pancake

Durante la notte che precede il ritorno a scuola, dopo la pausa estiva, Bullocchio, come molti suoi coetanei, è colto da un sonno avvolgente, una specie di breve letargo, ma profondo, che viene brutalmente interrotto, alle sette, dal metallico trillo della sveglia, seguito da un buffetto di Marta, che delicatamente cerca di destarlo, per riportarlo alla faticosa quotidianità.

Iniziano gli impegni, nuove esperienze e incontri; per Bullocchio non è una consolazione, dopo un'estate vissuta in libertà al riparo da troppe emozioni; egli, non essendo propriamente vero, ha reazioni un po' eccessive rispetto alle novità, anche se ne è incuriosito, altrimenti non si sarebbe mai slegato dai fili virtuali; ha bisogno di tempi distesi: troppi eventi lo destabilizzano.

Eli, al mattino presto, è sempre attivata, a differenza della sorella Marta, che comprende l'apatia di Bullocchio, perché anche a lei piace attardarsi la sera: per questo non sembra disposta con l'entusiasmo di Eli verso un nuovo giorno.

Miss Café, così viene soprannominata Eli, ha deciso di preparare al risveglio un po' complicato di inizio scuola dei caldi pancake con la cioccolata spalmabile o lo

sciropo d'acero, accompagnati da tè o latte, serviti in piattini e tazzine e colorati; prepara con cura il tavolo per la colazione, scegliendo una tovaglia tinta albicocca con i tovaglioli in fantasia e non dimentica di porre come centrotavola un semplice ma grazioso vasetto di lavanda. Vuole rendere l'inizio della giornata piacevole: pensa che, quando si hanno di fronte molte incombenze, bisogna ritagliarsi sempre momenti leggeri e colorati.

Eli è una specialista nel creare atmosfere; nel suo locale si respira un'aria particolare, che sembra lenire ogni preoccupazione: è un ambiente dipinto da colori pastello, che profuma lievemente di fiori, disseminati qua e là: andarci è un'esperienza sensoriale. Sembra di essere in villeggiatura, come dice Marta: i ritmi non sono frenetici ma caratterizzati da momenti che si ripetono, diventando quasi un rito per la sua abituale clientela.

Dopo essersi preparati, trascinandosi in cucina, Marta e Bullocchio vengono contagiati dall'entusiasmo mattutino di Eli, che esordisce così: «Guardate che tavolo! In occasione del primo giorno di scuola, vi ho preparato i pancake: ci vuole qualcosa di strong, perché vi vedo poco attivati!» Poi aggiunge: «Per usare un eufemismo!» Bullocchio spalanca gli occhi e chiede: «Cosa vuol dire eu... eufemismo?» Eli sorride e risponde che è un modo di dire un po' attenuato per evitare di essere troppo bruschi.

Marta e Bullocchio sono rinfrancati dalla colazione e dal modo di servirla, si soffermano molto a tavola, sorseggiando tè e latte con una calma inusuale, quasi come per prolungare le vacanze, ma vengono subito spronati dall'energia di Eli che afferma: «Forza ragazzi è ora di andare, buona giornata, io devo correre al bar».

Marta e Bullocchio si alzano dalla sedia con una spinta un po' forzosa e si avviano verso la scuola.

Inizia un nuovo anno e con esso tante novità, Bullocchio riflette fra sé: «Come mi viene voglia di scappare in video, basta quello del cellulare, ma questa è la dura realtà di ragazzini come me e devo affrontarla.»

Capitolo 3

Ritornando

All'entrata della scuola, Bullocchio cerca con lo sguardo Melissa fra le ragazzine e i ragazzini, tutti con qualcosa di nuovo da rinnovare; anche i più trasandati sembrano essersi preparati con maggiore cura.

Da lontano, la massa di zaini, ancora leggeri sulle spalle, sembra comporsi in un insieme vivace di colori e di scritte varie.

A Bullocchio tutto pare pervaso da una vitalità incoraggiante e affretta il passo per unirsi agli studenti, anche se lateralmente; ognuno nasconde i timori e le aspettative, a volte con esuberanze chiassose o stando, proprio come lui, un po' in disparte.

Melissa, rispetto all'anno precedente, appare più spigliata, decisamente dimagrita; in quell'occasione accenna un saluto a Bullocchio, mentre si gusta un croissant al cioccolato; probabilmente non ha consumato la colazione: come al solito, al mattino, nella sua famiglia ognuno procede frettolosamente per conto proprio. Incontra gli occhi di Bullocchio e il suo sorriso appena accennato, che lei sa comprendere.

Il gruppetto di bulli sembra essersi ricomposto, si salutano con gesti esagerati, per attirare l'attenzione

creano l'abituale scompiglio, placato dall'entrata di alcuni professori.

Bullocchio pare più sicuro, saluta i compagni in modo meno impacciato, si dirige verso Melissa e insieme entrano in classe: si comincia.

Capitolo 4

In classe: nuovi incontri

Melissa e Bullocchio non si siedono l'uno accanto all'altro, poiché sono certi che i prof li separerebbero: troppe distrazioni, turbamenti, tanto vale evitare consapevolmente i rimbrotti; inoltre sono poco propensi a rivelare la loro storia per cui, dopo una carezza sulle mani, prendono posto in parti opposte dell'aula.

Melissa si siede vicino a una ragazzina appena arrivata in Francia, un po' spaesata che, dal suo modo di vestire, pensa possa provenire dal Marocco.

Melissa è attirata dalle persone non proprio a loro agio, perché ne comprende subito le loro sensazioni, compatibili con la sua vita, che fino all'incontro con Bullocchio, Eli e Marta, è sempre stata apparenza: una famiglia ricca, due genitori belli, rifatti, tanti regali, ma molti croissant, per compensare il freddo arrivismo, che respira le rare volte che è in compagnia dei suoi.

Viviane, la psicologa dell'Istituto, una vera influencer dell'anima, denomina le dinamiche interiori, come quelle di Melissa, "Disagio dell'agio".

Nel modo di confrontarsi con gli altri, quest'anno Melissa è più disinvolta, si sente animata da maggiore sicurezza, è dimagrita un po', anche se fortunatamente

non troppo, le piace mangiare, soprattutto le delizie avvolgenti preparate da Elisa, la “sorella” di Bullocchio.

Nella prima parte della mattinata, gli studenti incontrano una nuova prof, che ha sostituito la coordinatrice, che si era sempre dimostrata simpatica aperta, competente, pronta a collaborare con Viviane, per cercare di capire tutti, anche i bulli. Ai ragazzi spiace molto, ma si sa che a scuola spesso la continuità didattica non è tenuta in conto; la coordinatrice dello scorso anno, avendo meno punti della nuova prof, è stata assegnata a un incarico altrove, con il rammarico persino del gruppetto dei bulli, che sembra provato e lo dimostra con le solite spavalderie, tipo la reazione di risate incontrollabili e irritanti alla notizia: la coordinatrice ha lasciato il segno, lo scorso anno.

La nuova docente di letteratura, anche coordinatrice, è una persona sulla trentina, di aspetto un po’ austero: ha una costituzione segaligna, il suo viso è allungato, le si forma sempre una leggera ruga verticale sulla fronte, che le conferisce un’espressione seria.

Porta i capelli corti, pettinati alla perfezione, si muove in modo rigido, indossa abiti semplici ed economici, completamente fuori moda e occhialini quasi invisibili, senza montatura: pare un tipo tristemente troppo preciso, dedito allo studio, non vi è nulla di accattivante nel suo aspetto.

Si presenta alla classe, in modo severo e troppo controllante, con queste parole: «Sono la professoressa di letteratura, mi chiamo Durand Yvonne, sono coordinatrice di classe, dovete quindi sempre essere diligenti con me; ho conseguito due lauree, una in storia e l'altra in letteratura, lo studio è anche il solo mio hobby; giudicherò negativamente chi non si impegna, dovete abituarvi a studiare molto, perché la vita è dura, iniziate da giovani ad adattarvi».

L'espressione del suo volto nasconde una persona in difficoltà con le relazioni e l'apertura sul mondo, ma che in fondo pare tenere alla preparazione dei suoi studenti.

Ognuno la studia, ne osserva il modo di vestire, i gesti a scatti.

Bullocchio, dato il suo disordine, si chiede come sia possibile disporre i libri sulla cattedra in modo così equidistante: gli sembra che la signorina sia più interessata ai testi che utilizzerà, che non alla autentica conoscenza di ciascuno; forse sono solo idee di un ragazzino un po' virtuale e, come la nuova professoressa, poco incline alle relazioni.

Melissa invece percepisce una consueta freddezza, quindi è quasi contenta, in modo incoerente, che i bulli inizino a creare disturbo; si sorprende a trovarsi d'accordo con loro, si sente incoerente, ma si dà un contegno, cercando nello zaino se, per caso, fosse rimasto qualcosa

di dolce e, in attesa di chiarirsi le idee, pensa fra sé: «Mi sa che tornerò ad essere paffuta!»

La lezione prosegue con una spiegazione pedante, priva di interesse, sul programma che verrà svolto, la prof poi saluta formalmente gli allievi, raccomandandosi la consegna dei compiti delle vacanze.

I ragazzi e le ragazze si rendono conto che non potranno interagire, non sono abituati ad un approccio simile, per cui sono spiacevolmente disorientati e anche un po' alterati.

Finisce le ore della mattinata il nuovo prof di matematica, Daniel, che si presenta alla classe come un ragazzo preparato, simile agli studenti nel modo di vestire, senza eccessi ovviamente; sa destare interesse, sembra sia

sempre stato con loro, forse perché nel tempo libero fa parte degli Scout et Guides de France, per cui è abituato a relazionarsi con i preadolescenti.

Dopo i convenevoli e una breve presentazione del programma che andrà a svolgere, mostra qualche esercizio di robotica al computer.

Tutti sembrano più sollevati; anche i bulli, già redarguiti in modo incisivo dal nuovo prof, paiono motivati e stranamente silenziosi: il prof Daniel inizia a conquistarli, pur essendo severo e fermo, ma anche empatico, quando è opportuno.

Bullocchio, durante le esercitazioni di robotica, si mostra pronto, con qualche tentazione di entrare in video, subito frenato dallo sguardo rinforzante di Melissa, soddisfatta, come tutti, dall'incontro con il nuovo prof.

Daniel, al termine della lezione, assegna esercizi di ripasso, da consegnare nei giorni seguenti, certo che i suoi ragazzi riusciranno a risolverli o almeno tenteranno.

Il primo giorno è andato e Bullocchio torna a casa fiducioso, ovviamente dopo un saluto affettuoso con Melissa in un luogo al riparo da sguardi curiosi.

Si sente quasi vero e soprattutto affamato!

Capitolo 5

La pasta filante

Marta lo accoglie: sembra frastornata; in ufficio è stata una giornata un po' pesante e si sa che, a differenza di Eli, le relazioni sociali sono stancanti per lei, un po' nerd, anche se è curiosa di confrontarsi con i colleghi, per conoscere eventuali novità.

Lo saluta e gli chiede di mettere le lasagne nel forno, preparate ovviamente da Eli; nell'attesa del pranzo, apparecchiando, nel loro solito modo incurante dell'ordine, il tavolo, su cui dimenticano o rovesciano sempre qualcosa. Si raccontano le esperienze mattutine con ironia, che Bullocchio con il tempo ha acquisito da Marta: sono in sintonia, sanno sempre prendersi benevolmente in giro.

La pasta è come al solito filante, Bullocchio ci sta facendo l'abitudine a convivere con questi fili morbidi, ha ragione Eli, la quale sostiene che le lasagne mettono in pace con il mondo; le gustano accompagnandole con il sidro, bevanda frizzantina adatta ai festeggiamenti di inizio scuola, senza esagerare!

Bullocchio riflette su questa sua famiglia, diversa, ma accudente, differente da quelle canoniche, apparentemente normali ma prive di accettazione, di affetto, abituate a rincorrere obiettivi effimeri. Ripensa a

Melissa che è sensibile, ma non fortunata come lui: i suoi genitori appaiono sorridenti come i personaggi dei settimanali di moda; belli, curati, rifatti, ricchi, sempre giovani, di successo, indossano abiti sempre smart ma non sono mai empatici con lei, che è abituata a crescere senza presenze sostanziali, con crepe affettive. Bullocchio spera, con il suo affetto, anche se a tratti virtuale, di riuscire a guarirla.

I suoi pensieri sono interrotti da Marta, che lo riporta ai suoi doveri scolastici: i compiti. Svogliatamente, con un sottile desiderio di nascondersi nel display, si avvia nella saletta, apre lo zaino e si mette fiaccamente al lavoro.

Come è dura la vita dei veri! Se non li svolgerà se la dovrà vedere con il controllo minuzioso di Eli, che si raccomanda: «Sempre sul pezzo figuretta!»

Capitolo 6

Melissa, Amina e Bullocchio... forse geloso?

La vicina di banco di Melissa si chiama Amina, proviene dal Marocco e abita in Francia da pochi mesi. È una ragazzina esile, vestita sempre con abiti tradizionali colorati: al suo modo di abbigliarsi, aggiunge un filo di rossetto e un po' di trucco sulle palpebre, con l'Eyeliner, ma solo durante occasioni speciali, come il primo giorno di scuola, con il consenso della madre, meno tradizionalista del padre; a volte porta il chador, che le incornicia il volto grazioso, perfettamente disegnato, con lineamenti simili a una miniatura, illuminato da occhi neri un po' malinconici.

Durante il primo giorno di scuola, si è limitata a pronunciare il suo nome; con il trascorrere dei giorni Melissa è riuscita a strapparle qualche sorriso: complici anche i croissant al cioccolato, che le ha offerto, contribuendo a rompere gli indugi.

Amina confida a Melissa di avere un fratello e una sorella minori, le spiega come la sua famiglia dal Marocco sia stata costretta a trasferirsi in Francia per trovare lavoro; è stato difficile, prima si è trasferito il padre, che, dopo un viaggio definito da Amina sconvolgente, è arrivato in Francia, lì ha trovato un posto in un cantiere come

muratore e dopo tre anni è stato raggiunto dai figli e dalla mamma, che lavora come badante.

Melissa non ha mai chiesto nulla del viaggio del padre, non le sembrava opportuno, perché nel racconto di Amina ha scorto tristezza: deve essere stata dura la loro vita prima dell'arrivo in Francia!

Amina appartiene a una famiglia di modeste condizioni ma unita; quando i genitori sono occupati, trascorre parecchio tempo con il fratello e la sorella.

A Melissa paiono una rete familiare ben intrecciata: trascorrono tanto tempo insieme, trovano sempre occasioni per organizzare giornate festose, senza complicazioni, vanno spesso sull'oceano a pranzare al sacco, semplicemente.

Melissa, quando Amina descrive la sua famiglia e il loro modo di convivere così naturale, prova un po' di comprensibile invidia per la compagna, che in famiglia non conosce solitudine, silenzi e formalità, ma spontaneità, pur nelle difficoltà, che incontra giornalmente, anche per integrarsi; Melissa la ascolta durante gli intervalli o i momenti liberi; non parla mai della sua famiglia: non saprebbe raccontare momenti piacevoli, purtroppo.

Tra loro si percepisce un'intesa, che va oltre gli interessi comuni delle preadolescenti: Melissa non ha mai avuto un'amica in classe, si sente a suo agio con lei.

Da “ <i>Esci Bullocchio</i> ” a “ <i>Bullocchio qua e là</i> ”	1
Per iniziare	3
1 L’estate... via in un soffio	5
2 Sonno e pancake	7
3 Ritornando	10
4 In classe: nuovi incontri	12
5 La pasta filante	17
6 Melissa, Amina e Bullocchio... forse geloso?	19
7 Bullocchio scappa, ma gli errori aiutano	23
8 SOS Viviane	28
9 La gelosia... questa sconosciuta	32
10 Da Viviane	38
11 L’asse di equilibrio: che incubo!	42
12 In classe... la figurina origliata	44
13 Una passeggiata con Eli e l’incontro con Striscia	48
14 Troppo caos: il prof Daniel ascolta Amina	52
15 Melissa e Bullocchio, che succede?	56
16 I bulli da Viviane	59
17 Una domenica alle prese con i compiti e non solo	62
18 Una lezione appassionante con Daniel e Yvonne	66
19 Bullocchio, che presunzione!	71
20 Bullocchio: un enigma per i prof	75
21 Le vacanze di Natale: si progetta un viaggio	76

22	Si parte!	79
23	Finalmente Lina e Oscar	82
24	Giorni di festa fra chiacchiere e cibo	85
25	Una tisana ai mirtilli	87
26	Verso il ritorno	89
27	Il rientro e un po' di nostalgia	90
28	Si ritorna in classe: le vacanze di Natale, un ricordo	92
29	Amicizia senza turbamenti	95
30	Tutto cambia in classe	99
31	Una domanda scomoda... Bullocchio racconta	102
32	Che stanchezza!	107
33	Bullocchio e la pallavolo	111
34	Ancora in partenza: sensazioni preadolescenziali	115
35	L'ortensia pervinca	117
36	Verso la Normandia	120
37	Ultimo giorno: destinazione Deauville	123
38	Verso casa	124
39	Melissa e Amina: un segreto inconfessabile	125
40	A pranzo con i genitori di Melissa: emozioni zero	128
41	La fine della scuola: l'imperfezione è una risorsa	132
42	In Provenza: si parte!	134
43	Nella terra della lavanda, tra piacevoli particolari	136
44	Fuga dall'obiettivo fotografico	138
45	1389 sceglie la sua strada	140